

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00401158
ESC - Ente schedatore	M276
ECP - Ente competente	M276

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lampadario
OGTV - Identificazione	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte

<b>PVCP - Provincia</b>	TO
<b>PVCC - Comune</b>	Torino
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	reggia
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	museo
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo Reale
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Musei Reali Torino
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazzetta Reale, 1
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Palazzo Reale
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano I, Gabinetto Cinese, volta, al centro
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	339
<b>INVD - Data</b>	1966
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	D.C. 668
<b>INVD - Data</b>	1908
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	9668
<b>INVD - Data</b>	1880
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1841
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1879
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura Italia settentrionale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	manifattura boema
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ battitura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ verniciatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	ferro/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cristallo di Boemia
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	porcellana
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	depositi di polvere sui bracci, lieve ossidazione del metallo
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Lampadario a diciotto bracci. Struttura portante in ferro a fusione e battuto, dorato sulla superficie. Da essa si sviluppano i bracci ad andamento curvilineo, disposti su più file. Ciascun braccio è rivestito di elementi circolari, di diverse dimensioni e disposti in gradazione, in cristallo. Sul lato inferiore di ciascun braccio sono montati pendenti a goccia di varie forme in cristallo di Boemia. Ogni braccio termina con un piattello circolare in metallo bronzato entro il quale è fissata una candela in porcellana bianca portaluce. Nella parte terminale inferiore del fusto di sostegno, motivo a foglie in ferro battuto e grosso pendente in cristallo a forma di rocchetto. Altri elementi sferici rivestono ferri battuti ad andamento curvilineo montati nella parte superiore della struttura portante e raccordati verso l'alto. In corrispondenza delle terminazioni, piccole corolle floreali in cristallo da cui pendono ulteriori elementi a goccia.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	soggetto assente
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	soggetto assente
	L'assetto odierno della sala rispecchia essenzialmente quello descritto dagli inventari della residenza di fine Ottocento-inizio Novecento, pur con varianti per quanto attiene ai tendaggi e ai punti luce affissi alle pareti. Realizzata interamente su progetto di Filippo Juvarra (1732-33), anche se in buona parte i lavori furono compiuti dopo la sua partenza da Torino negli anni 1735-1737, la sala rientra negli ambienti dei nuovi appartamenti che il re di Sardegna Carlo Emanuele III volle far allestire per sé e per la seconda consorte, Polissena d'Assia, subito dopo la sua salita al trono nel 1730 e che, di fatto, furono ultimati in occasione delle nozze con la terza consorte, Elisabetta Teresa di Lorena. Sino all'età di Carlo Alberto, questo spazio fu denominato Gabinetto di Toeletta della Regina. A seguito delle trasformazioni operate in tutto il piano nobile del Palazzo sotto la regia di Pelagio Palagi, pur preservato, a differenza di alcuni ambienti contigui che

**NSC - Notizie storico-critiche**

furono radicalmente trasformati nelle funzioni d'uso, nella decorazione e nell'arredo, esso venne inglobato nell'appartamento destinato al sovrano e assunse l'attuale denominazione. Capolavoro nella ideazione degli allestimenti di interni del Messinese, benché manchino specifici disegni progettuali, il Gabinetto Cinese testimonia in maniera compiuta nella principale residenza della corte sabauda, grazie alla presenza di pannelli originali in lacca affissi alle pareti, quel gusto per l'esotismo settecentesco europeo che venne declinato, specialmente nella prima metà del Settecento, a favore della "moda cinese" anche nell'arredo mobile coevo, lavoro di maestranze specializzate torinesi e ticinesi. La decorazione pittorica della volta con Il Giudizio di Paride fu affidata al primo pittore di corte, Claudio Francesco Beaumont (1735-37). Il lampadario non fa parte dell'arredo originario della sala, ma venne qui allestito, come si desume dalla indicazioni inventariali, tra l'ultimo decennio dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo. Tuttavia, come si desume dagli stessi inventari, l'oggetto era già presente in Palazzo anteriormente alla ricognizione patrimoniale del 1880, montato in una sala del secondo piano. Le forme sontuose, abbinata al decoro fogliaceo più classicista del ferro battuto dorato che si intravede al di sotto della abbondante presenza di cristallo di Boemia, inducono a ipotizzare l'esecuzione dell'oggetto tra la metà e il terzo quarto del XIX secolo, rispondendo esso nelle forme e nel decoro a un gusto eclettico ottocentesco.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Musei Reali Torino

**CDGI - Indirizzo**

Piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino - mr-to@beniculturali.it

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Gallarate, Giacomo

**FTAD - Data**

2017/08/00

**FTAE - Ente proprietario**

MRTO

**FTAC - Collocazione**

Servizio Documentazione e Catalogo

**FTAN - Codice identificativo**

MRT0000715

**FTAT - Note**

veduta di sotto in su

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAA - Autore**

Gallarate, Giacomo

**FTAD - Data**

2017/08/00

**FTAE - Ente proprietario**

MRTO

**FTAC - Collocazione**

Servizio Documentazione e Catalogo

**FTAN - Codice identificativo**

MRT0002201

**FTAT - Note**

visione d'insieme scorciata della Galleria

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Gallarate, Giacomo
<b>FTAD - Data</b>	2017/08/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	MRTO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Servizio Documentazione e Catalogo
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	MRT0000520
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme della Galleria

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Rovere, Clemente
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1858
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000011
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 126

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Palazzo Reale a Torino. Allestire gli appartamenti dei sovrani (1658-1789)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2016
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000040
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 88, 93

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Facchin, Laura
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Cermignani, Davide
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Corso, Giorgia
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Barberi, Sandra
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Corso, Giorgia

**AN - ANNOTAZIONI****OSS - Osservazioni**

CITAZIONI INVENTARIALI: 339 (1966): n. inv. nuovo 339, n. inv. vecchio 678, Piano Primo, Gabinetto Cinese, "Lampadario centrale a 18 bracci con ossatura in ferro dorato con pendagli in cristallo di rocca e di Boemia. Candele in porcellana bianca e coppette in vetro bianco. Alt. mt. 1,20"; D.C. 678 (1908): n. inv. nuovo D.C. 678, n. inv. vecchio D.C. 9688, Piano Primo, Gabinetto Cinese, "678-9668 Una lumiera, a diciotto candele, con ossatura in ferro dorato e con guarnizione in cristallo di Rocca e di Boemia, munita delle relative padelline di cristallo/ Valore della lumiera L. 200/ Valore delle

padelline L. 400 cad.”; D.C. 9668 (1880): n. inv. nuovo D.C. 9668, Piano Secondo, Camere di studio Numero ventuno (21) della Pianta, “Un Lampadario con ossatura di ferro dorato guarnita di perle di cristallo di rocca e pendenti di Boemia, a diciotto lumi L. 200/ n. inv. nuovo 9668 Diciotto Boggiuoli di cristallo liscio per detto lampadario l. 4 cad.”.